

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL
MATRIMONIO
2021

Economia familiare

FIRENZE
Parrocchia di
S.Cristofano a Novoli



«Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano» Papa Francesco ai fidanzati



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

Matteo 6,25-34

25 Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? **26** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? **27** E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? **28** E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. **29** Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. **30** Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? **31** Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? **32** Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. **33** Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. **34** Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena



ECONOMIA

- οἶκος (casa, inteso anche come beni di famiglia) e νόμος (norma o legge) letteralmente “gestione della casa”
- Uso corretto e sapiente dei beni, governo della casa saggio e legittimo (Rousseau “Grande Encyclopédie)
- Strumento per amministrare i beni che si hanno, mettendo alla base l’amore e la generosità





Gestione dei soldi in famiglia

- Avere idee chiare, confrontarsi, stabilire una visione comune e chiarire i valori condivisi
- Il denaro è uno strumento importante per la propria vita personale e di coppia: imparare a gestirlo bene è una priorità importante per la stabilità della famiglia
- Iniziare a gestire bene il denaro nel presente significa imparare a progettare il proprio futuro, ciò che ogni famiglia dovrebbe imparare a fare



- Che ce ne siano tanti o pochi, i soldi non sono nè possono essere mai lo scopo ultimo
- I soldi servono per essere utilizzati per vivere
- La quantità di denaro che possiedi non ti cambia come persona ma ha la possibilità di amplificatore di ciò che sei: se sei una persona arrogante e sconsiderata, possedendo molto renderai questa cosa più evidente ma sarà altrettanto nel caso in cui tu sia una persona generosa: si vedrà e si riconoscerà ancora di più
- Spesso c'è una persona che prende un po' in mano le redini della gestione dei soldi in famiglia, ma è importante condividere le scelte e il bilancio familiare

Ma in una famiglia quanto denaro è necessario per vivere ?

Occorre fare uno sforzo insieme per arrivare a capirlo, sforzo che in fondo dura tutta la vita e che dipende anche da quale momento sta vivendo la famiglia (figli, lavoro)

I rischi del *poco denaro* e del *troppo denaro*

- Lo “*stress da povertà*”. Non si può essere idealisti... il denaro serve, è uno strumento! Se abbiamo *poco denaro*: dobbiamo rinunciare all'automobile, dobbiamo fare tanti straordinari per arrotondare, non possiamo avere una baby-sitter per una sera libera, una legittima vacanza... si è stanchi, stressati... ed anche questo pesa sull'armonia della famiglia
- *Troppo denaro* ... anche qui non è facile perché si può scivolare nel consumismo, perdere di vista la realtà, i bisogni degli altri, rinchiudendosi nelle proprie comodità. Curioso che nel Vangelo comunque si metta in guardia dalla ricchezza, ma non dalla povertà: (“Servire Dio e Mammona”... “ la Cruna dell’Ago” ... “La parabola del ricco epulone”)



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

Quali sono i principi della gestione dei soldi in famiglia?

- *Principi generali*
- *Scala di valori*





Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

PRINCIPI GENERALI

Alcuni principi sono stabiliti proprio alla base della convivenza con il matrimonio civile. Nell'articolo [Art. 143 del Codice civile si parla dei diritti e doveri reciproci dei coniugi](#): “Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia”. **Questo è un grande principio che una coppia ha bisogno di tenere sempre presente quando si parla di gestione dei soldi in coppia**: spiega bene che i soldi non sono di chi li procura e che ognuno nella coppia collabora economicamente nella famiglia in due modi:





- **producendo attivi:** lo stipendio, le retribuzioni da collaborazioni, gli utili provenienti da investimenti...
- **contribuendo a contenere i passivi:** risparmiando (che sì, è un lavoro, le aziende hanno gli uffici acquisti proprio per quello!), usando il proprio tempo a servizio della coppia e della famiglia con faccende domestiche, commissioni, stando dietro ai figli... tutte attività che se non fossero svolte da uno dei due membri della coppia richiederebbero molto esborso di denaro (o di tempo libero) per essere svolte





- La famiglia è un luogo di reciprocità, di mutuo vantaggio, di mutua assistenza e può sembrare scontato dire che il linguaggio della famiglia **NON E'** il denaro, il prezzo, il baratto o la reciproca convenienza : se ci si sposa ... è per Amore; e per Amore si mette la propria vita nelle mani dell'altro
- Il linguaggio della famiglia dovrebbe quindi essere la **GRATUITA'**; dove alcuni lavorano ed altri no; dove non si misura l'apporto che si dà... perché lo si fa gratuitamente





Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

SCALA DI VALORI

Averne una chiara permetterà di definire bene qualsiasi problema e sarà di grande aiuto per la gestione dei soldi in coppia.

Una scala potrebbe essere la seguente partendo dalla priorità *più alta* alla *più bassa*:
persone | salute | tempo | denaro | cose

Le persone, vengono prima di tutto! E la salute è più importante del tempo e del denaro. Cosa me ne faccio del tempo se non ho la salute? Cosa me ne faccio della salute se non ci sono le persone con cui viverla?

Avere questa scala di valori aiuta molto a stabilire come spendere il denaro: le spese per le persone e per la salute non si mettono nemmeno in discussione. Quando compro delle cose valuto con attenzione quanto realmente mi servano. Così come impiegare 1 ora di tempo per risparmiare 5€ per fare il pieno ad un costo più basso non la giudico una buona idea avendo definito che il mio tempo vale molto di più del denaro!





MODALITA' DI GESTIONE DEI SOLDI

A prescindere dalla comunione e separazione dei beni, che è un discorso a parte e regola lo stato patrimoniale nel matrimonio (da valutare soprattutto in base all'occupazione dei due coniugi quale delle due forme sia più opportuna), ci sono due modi efficaci per gestire il denaro nella coppia senza generare incomprensioni. Non ce n'è uno più giusto di un altro. Dipende da tantissimi fattori, in prima linea l'identità della coppia stessa... quindi ognuno individua il proprio!

- **Soldi in comune unendo i beni**
- **Soldi separati dividendo le spese**



Come gestire nella pratica i soldi in famiglia?

1. Diversificate dove possibile le fonti di reddito

- Non c'è nulla di peggio di trovarsi in contemporanea ex dipendenti della stessa azienda che dichiara fallimento. Potete chiamarla sfortuna ma può anche prendere il nome di "visione limitata"
- Se c'è la possibilità di scegliere cercate anche di differenziare la modalità di lavoro per esempio un dipendente e un libero professionista, un commerciante e un impiegato. Forse non è sempre così controllabile ma se vi capita l'opportunità di differenziare la modalità di lavoro può essere una scelta intelligente e lungimirante



Come gestire nella pratica i soldi in famiglia?

2. Risparmiare

- E' una scelta frutto di un atteggiamento mentale più che del semplice avere soldi in eccesso
- Mettere da parte 200€ al mese significa avere 2400€ dopo un anno, 64.000 dopo 25 anni



RISPARMIO

Quando la coppia si mette insieme ha in sé una progettualità, la progettualità è elemento costitutivo della coppia... cosa si dice infatti... avremo una casetta per noi, dei figli, un progetto. E per supportare questo progetto serve il risparmio. Il risparmio è un **atto d'amore** ... (è previdenza) verso la famiglia del futuro

Occorre anche però fare un Bilancio Familiare, senza paura, coinvolgendo anche i figli se ci sono, proponendo così uno stile di vita trasparente, una comunione piena nell'intera famiglia. Ci guadagneranno anche i rapporti interni alla famiglia, perché si ascolta tutti ...

Quando si progetta su un arco di tempo lungo, la prima cosa da fare è valutare i rischi, ad esempio se le nostre entrate sono costanti, se il lavoro è sicuro, se abbiamo spalle coperte anche eventualmente da parenti o da amici, per esempio

Come per i consumi è necessario confrontarsi con altri esperti nel settore, non fare scelte affrettate, cercare il giusto mix fra consumi e risparmio. Bisogna essere anche sicuri che siano scelte condivise nella coppia ... come in tutte le relazioni si deve aver cura di essere uniti, fortemente uniti nella scelta ... non espressione di uno solo, ma un progetto condiviso da entrambi

Come gestire nella pratica i soldi in famiglia?

3. Usate la gestione dei soldi in coppia per crescere

- Non spendete tanti soldi per le cose ma indirizzatevi piuttosto per regalarvi delle esperienze che vi facciano crescere, che possano nutrire la vostra relazione e il vostro stare insieme, quella sarà la più alta forma di investimento, capace di aiutarvi a costruire quella solidità di cui avete bisogno per essere in attivo anche a livello finanziario
- È vero che i soldi non fanno la felicità ma certamente una cattiva gestione dei soldi in coppia può mettere a repentaglio la serenità della coppia/famiglia, quindi con pazienza e disciplina dedicate la giusta attenzione a questo aspetto



Briks

TENORE DI VITA

Una famiglia che “funziona” consuma di meno di una famiglia che “non funziona”, e questo perché non ha bisogno del consumo per compensare, per esempio, l’assenza di amore, l’insoddisfazione, l’autoaffermazione, la solitudine affettiva

Esempio : La “shopping mania” , detta anche “consumismo compulsivo”: dietro l’acquisto maniacale di vestiti firmati o di prodotti tecnologici come l’ultimo i-phone c’è molto di più : c’è una insicurezza, un’insoddisfazione... C’è da chiedersi se siamo liberi o no dai consumi ... altrimenti abbiamo perso un pezzo della nostra libertà. Purtroppo si vedono spesso famiglie cadere in difficoltà economiche per non sapersi “trattenere” da acquisti ritenuti necessari dalla società o dalla pubblicità... ad es.... televisori, automobili e così via (PAY TV, gioco d’azzardo)

E’ un rischio che c’è sempre, ma in particolare quando si raggiunge l’indipendenza economica e si cominciano a guadagnare i primi soldi : scatta un meccanismo inconscio di “togliersi” degli sfizi. Cadendo in una trappola. Il consumismo è un vortice... se io consumo 10 e mi dà soddisfazione 5, la volta successiva ho bisogno di consumare 15 per avere la stessa soddisfazione. E’ un tapis roulant.... Più corro e più mi riporta indietro... utilizza gli stessi meccanismi psicologici delle dipendenze

Ed in fondo rimane profondamente vero ... Se io sono un consumista nell’usare i beni, lo sarò anche nei rapporti interpersonali, perché se si è virtuosi lo si è in tutte le cose, se si è egoisti lo si è in tutto. Il denaro è potente e minaccia sempre la nostra generosità

Nel Vangelo ci sono moltissimi esempi di etica economica e pochi in altri campi ... la vera conversione inizia dal portafoglio

FINANZIARE IL CONSUMO

Molto spesso per completare il progetto familiare è necessario indebitarsi, per esempio per acquistare una casa. Anche qui bisogna stare attenti; non si dovrebbe infatti indebitarsi per finanziare il **consumo**, nemmeno per i beni durevoli come la mobilia o l'automobile, se non con molta parsimonia, figuriamoci per i cellulari, TV, vestiti, vacanze, viaggi ... : è molto rischioso

L'indebitamento dovrebbe essere fatto solo per coprire fatti straordinari (una malattia, un incidente), oppure per un progetto familiare (ad esempio la casa, gli studi dei figli)

E' molto facile ottenere prestiti al consumo (cioè non per la casa), che non sempre sono a tasso zero e che permettono acquisti con un pagamento dilazionato nel tempo.. in genere a rate. Permettono di soddisfare i propri desideri immediati (un televisore, una vacanza, un vestito) con grande facilità... ma poi il pagamento delle rate potrebbe diventare un peso insostenibile. Tante famiglie purtroppo restano incastrate in questi meccanismi. Guardate non è semplice sfuggire a questa mentalità. La pubblicità ci bombarda dicendo che possiamo "soddisfare facilmente tutti i nostri desideri", e che tutto si può comprare a rate, anche posticipandole un po'. In realtà ci può essere il rischio così di spendere di più di quanto si abbia a disposizione, spostando il problema al mese successivo. Così è più difficile monitorare le spese

SOBRIETA' consumo
necessario

e non **consumismo**
consumo
indiscriminato

ma non **austerità**
riduzione
intransigente dei
consumi

il **RISPARMIO** non sia
egoismo

Amoris lætitia

*Esortazione apostolica postsinodale
sull'amore nella famiglia*



Francesco



- *Cari fidanzati, abbiate il coraggio di essere differenti, non lasciatevi divorare dalla società del consumo e dell'apparenza.*
- *Quello che importa è l'amore che vi unisce fortificato e santificato dalla grazia.*
- *Voi siete capaci di scegliere un festeggiamento sobrio e semplice, per mettere l'amore al di sopra di tutto.*



- S. Elisabetta, figlia di Andrea ricco e potente re d'Ungheria e della contessa tedesca Gertrude, nacque nel 1207. A quattro anni, secondo l'uso dei tempi, era già promessa in sposa al principino Ludovico (poi Ludovico IV sovrano di Turingia) che sposò a quattordici anni.
- Nonostante che il fidanzamento fosse stato deciso per motivi politici, tra i due giovani nacque un amore sincero, animato dalla fede e dal desiderio di compiere la volontà di Dio.
- Elisabetta a corte divenne oggetto di sommesse critiche da chi ne invidiava la bellezza e la personalità cordiale e per il suo modo di comportarsi buono e generoso che non corrispondeva alla vita di corte.
- Così anche la celebrazione del matrimonio non fu sfarzosa e le spese per il banchetto furono in parte devolute ai poveri.
- Nella sua profonda sensibilità Elisabetta vedeva le contraddizioni tra la fede professata e la pratica cristiana. Non sopportava compromessi.
- Entrando in chiesa, deponendo la regale corona, stimandosi indegna di comparire col capo ornato di gemme dinanzi a Colui che fu incoronato di spine.
- Scendendo dal suo castello, si recava spesso con le sue ancelle nelle case dei poveri, portando pane, carne, farina e alimenti. Consegnava i cibi personalmente e controllava con attenzione gli abiti e i giacigli dei poveri.
- Il loro breve matrimonio fu profondamente felice. Ebbero tre figli. Elisabetta aiutava il coniuge ad elevare le sue qualità umane a livello soprannaturale ed egli, in cambio, proteggeva la moglie nella sua generosità verso i poveri e nelle sue pratiche religiose.



Donne nel Medioevo

APERTURA DELLA FAMIGLIA

Non ci dobbiamo dimenticare che la famiglia è una piccola comunità aperta sul mondo

Vivere uno stile di vita sobrio, generoso e condiviso vuol dire vivere controcorrente rispetto al consumismo. Abbiamo la possibilità ogni giorno di essere attenti ed aperti alle necessità degli altri, per vivere questa realtà in una dimensione universale, che non faccia trascurare il vicino o chi ci passa accanto

L'apertura all'esterno della famiglia sensibile e solidale deve essere vista in una prospettiva di fratellanza mondiale

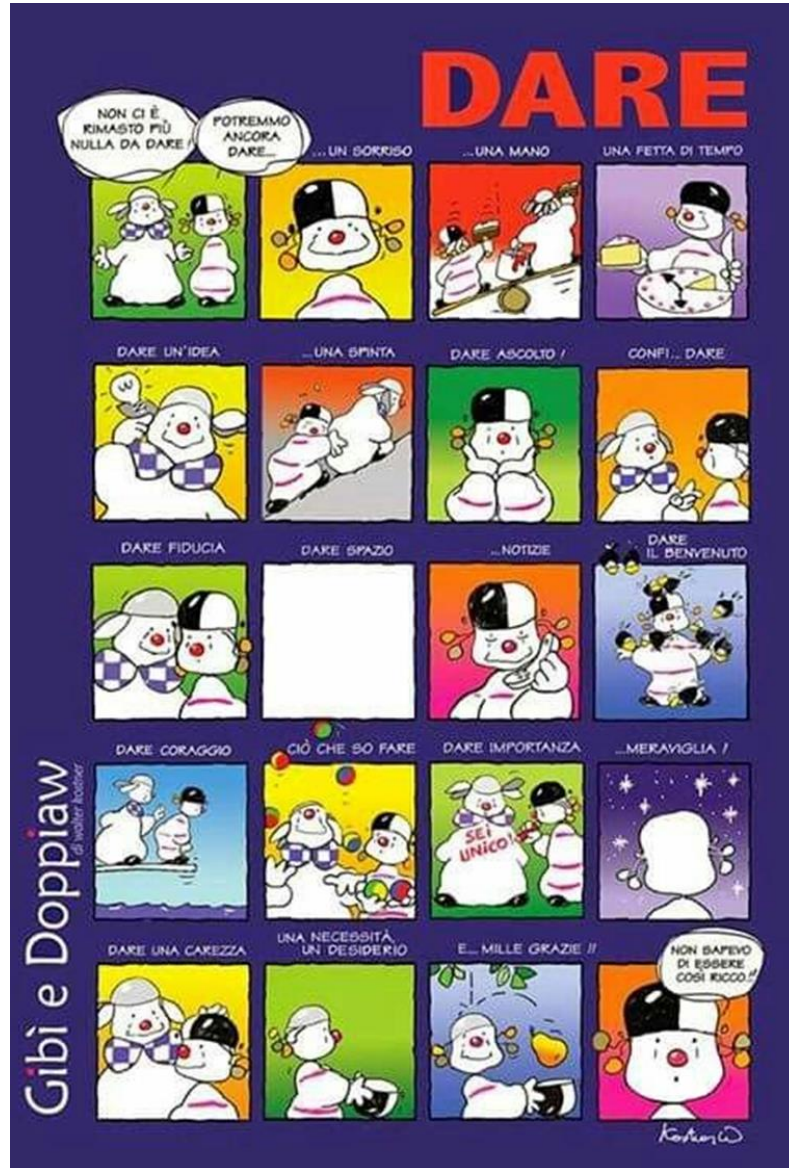
APERTURA DELLA FAMIGLIA

Cultura del DARE

Soldi, tempo, capacità, oggetti di tutti i tipi (corredini, vestiario, cibo, ospitalità, casa di vacanza, lezioni scolastiche, adozioni a distanza, ...) possono stimolare a vivere una **CULTURA DEL DARE**: nuova mentalità che punta sull'essere piuttosto che sull'avere: dare tempo, denaro, sorriso, intelligenza, capacità, esperienze, ...

Vivendo insieme così, troveremo una nostra libertà dall'impostazione economica dettata dalla cultura di oggi. E sarà importante rivedere periodicamente la nostra situazione economica, le nostre cose, sapendo che molti intorno a noi non hanno neanche i mezzi di sussistenza necessari a vivere. Lasciamoci affascinare da questa Cultura e vedremo aprirsi orizzonti nuovi davanti a noi, impensati





Il denaro e la fiducia nella Provvidenza



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

- «Il mistero della **Provvidenza materiale** nella vita cristiana è sempre stato tra i più insondabili, perché rientra nella manifestazione propria di Dio come ci è stata rivelata da Gesù: la Paternità.
- **Tutti siamo afflitti dalle preoccupazioni materiali**: i padri e le madri di famiglia che debbono tirar avanti il mese per arrivare alla fine, i dirigenti di organizzazioni civili o religiose, per contenere le spese nell'ambito dei preventivi. E ogni giorno si scatenano sconvolgimenti e mutamenti di popoli e di nazioni per trovare nuovi assetti economici.
- **In genere, nel piano delle cose economiche, quello che si tiene presente è la fredda legge della competizione**. L'economia è come la fisica, abbiamo sentito dire tante volte, è come la matematica: ha i suoi cicli e ricorsi necessari e determinati, ha le sue previsioni e i suoi ineluttabili dissesti e le sue crisi. Poco si può cambiare, viene insegnato in tanti libri di economia. Mai, in un libro, troviamo invece la vera legge che regola gli eventi economici sulla terra, quella legge che Gesù ha proclamato: *“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi verrà dato in sovrappiù (Mt 6,33) e “Non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e del Vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto”*. (Mc 19,29-30).
- **In questa legge** scopriamo il mistero del congiungimento del divino e dell'umano. Le leggi economiche hanno certamente il loro valore, ma se non si tiene conto che esiste la Divina Provvidenza che regola anche i fatti economici, non si riuscirà mai a capire il perché di tanti grandiosi avvenimenti.
- **Oltre la terra esiste il Cielo**, e il Cielo ha promesso di intervenire ad aiutare i piccoli uomini della terra, se essi cercheranno di guardare ad esso. Non è questa una favola: è l'esperienza quotidiana di tanti padri di famiglia cristiani, è l'esperienza della Chiesa, dei fondatori degli Ordini e degli apostoli della carità materiale.
- Iddio interviene nei fatti umani ogni qualvolta l'uomo desidera che egli intervenga, adeguando a ciò la sua vita. È un'esperienza che tutti i cristiani possono fare».

IL LAVORO

La cultura attuale del lavoro

La cultura dominante ci dice che il lavoro ben fatto ha a che fare con il pagamento, cioè: io lavoro bene se sono pagato bene, se sono controllato, se ho gli incentivi giusti. Quindi, se tu non sei pagato, non lavori bene; se non sei pagato abbastanza, lavori male e, se nessuno ti controlla, fai l'opportunist

Purtroppo oggi ci sono 2 situazioni estreme: poco lavoro e troppo lavoro

Il *poco lavoro* ... purtroppo si sa ... è un gravissimo problema attuale di molte famiglie e moltissimi giovani, che provoca dolore e disperazione, fino a quei gesti estremi che leggiamo sui giornali, ma per noi che crediamo nella fraternità diventa il momento per andare incontro a questi fratelli nei mille modi che l'Amore ci suggerisce

Il *troppo lavoro* : ci sono lavori dove ti pagano tantissimo... ma dove non ti chiedono solo "lavoro", ma ti chiedono la tua vita, perché sanno che se le motivazioni del lavoro sono solo i soldi per te, per poter avere anche il tuo cuore e quindi per un ottimo lavoro devono comprare tutta la tua vita, la tua passione: comprano il "pacchetto integrato", cioè ti danno molti soldi, ti danno la macchina, però non hai orari, sei proprietà privata del tuo lavoro. Non c'è più il confine tra il lavoro e il non lavoro, tutto diventa lavoro, ti porti a casa il telefonino, domenica, lunedì, quindi il confine non c'è più

Allora un mondo senza confini è un mondo invivibile, perché diventa tutto lavoro e dopo qualche tempo si passa da top manager all'ospedale. Si parla oggi, con un'espressione nuova, di **BURN-OUT**, che è una parola che vuol dire ***esaurimento totale, che sei psicologicamente come bruciato***

IL LAVORO

Benedizione di Dio

- Il lavoro è la prima vocazione dell'uomo, è una benedizione di Dio e si sbagliano, purtroppo, quelli che lo considerano un castigo
- Il Signore, il migliore dei padri, ha collocato il primo uomo nel paradiso «ut operaretur» perché lavorasse
- Trentatrè anni di Gesù! ...: trenta furono di silenzio e di oscurità; di sottomissione e di lavoro ...
- L'eroismo del lavoro consiste nel «portare a compimento» ogni incombenza
- Non si può santificare un lavoro che umanamente sia un pasticcio, perché non dobbiamo offrire a Dio cose fatte male



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

Non appena fu creato, l'uomo dovette lavorare

Basta aprire le prime pagine della Bibbia per leggere che, ancor prima che il peccato entrasse nell'umanità e, come conseguenza della trasgressione, comparissero la morte, le pene e le miserie (Rm 5,12), Dio formò Adamo col fango della terra e creò per lui e per la sua discendenza questo mondo così bello perché

«lo lavorasse e lo custodisse» (Gn 2,15)

Quest'obbligo (a lavorare) non è sorto come conseguenza del peccato originale. Si tratta di un mezzo necessario che Dio ci affida sulla terra, dando ampiezza ai nostri giorni e facendoci partecipi del suo potere creatore, affinché possiamo guadagnare il nostro sostentamento e, nello stesso tempo, raccogliere «frutti per la vita eterna» (Gv 4,36): «L'uomo nasce per lavorare, come gli uccelli per volare» (Gb 5,7)

Il lavoro è un dono di Dio, è testimonianza della dignità dell'uomo, del suo dominio sulla creazione; promuove lo sviluppo della sua personalità, è vincolo di unione con gli altri uomini, fonte di risorse per sostenere la propria famiglia, mezzo per contribuire al miglioramento della società in cui si vive e al progresso di tutta l'umanità

Convincetevi che la vocazione professionale è parte essenziale, inseparabile, della nostra condizione di cristiani. Il Signore vi vuole santi nel posto in cui siete, nella mansione che vi siete scelta per il motivo che vi è parso più opportuno



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE



LAVORO E SANTITA'

Santificare il lavoro, santificarsi nel lavoro, santificare gli altri attraverso il lavoro

Lì dove sono gli uomini vostri fratelli, lì dove sono le vostre aspirazioni, il vostro lavoro, lì dove riversa il vostro amore, quello è il posto del vostro quotidiano incontro con Cristo. E' in mezzo alle cose più materiali della terra che ci dobbiamo santificare, servendo Dio e gli uomini

Nell'ottica dell'unità di vita, non si può operare una netta distinzione tra lavoro, preghiera e apostolato

LAVORO E PROFESSIONALITA'



- L'attività professionale – qualunque essa sia, purchè onesta – può divenire per molte persone lo strumento, la materia, il luogo privilegiato - e non solo lo spazio e l'occasione – della loro santificazione
- Primo passo di questo percorso è quello di offrire a Dio il lavoro
- Conseguenza necessaria di questa offerta a Dio è l'impegno a seguire il lavoro con la maggior perfezione possibile
- Entra allora in gioco la pratica di molte virtù umane: ordine, precisione, puntualità, capacità di collaborazione, tenacia, cura dei dettagli, resistenza alla fatica fisica o intellettuale, attitudini organizzative, laboriosità, forza, decisione nell'affrontare i problemi senza rimandarne la soluzione per pura pigrizia, prudenza, intensità e concentrazione nello svolgimento dei propri compiti, calma e serenità di fronte alle difficoltà, formazione e aggiornamento professionale
- La prima condizione per santificare il lavoro è quella di essere ottimi professionisti, per poter offrire a Dio un'attività umana compiuta nel migliore dei modi
- Il lavoro umano diviene dunque una prosecuzione dell'opera creatrice di Dio, contribuendo a strutturare e organizzare le realtà umane in base a criteri di giustizia, carità, solidarietà, ordine e armonia

LAVORO

quotidianità perseveranza eroismo

- «Dio vi chiama per servirlo nei compiti civili, materiali, temporali della vita umana: in un laboratorio, nella sala operatoria di un ospedale, in caserma, dalla cattedra di un'università, in fabbrica, in officina, sui campi, nel focolare domestico e in tutto lo sconfinato panorama del lavoro umano, Dio ci aspetta ogni giorno. C'è un qualcosa di santo, di divino, nascosto nelle situazioni più comuni
- Non possiamo offrire al Signore cose che, pur con le povere limitazioni umane, non siano perfette, senza macchia, compiute con attenzione anche nei minimi particolari: Dio non accetta le raffazzonature
- «Non offrite nulla con qualche difetto», ammonisce la Sacra Scrittura, «perché non sarebbe gradito» Lv 22,20
- Pertanto il lavoro di ciascuno, il lavoro che impiega le nostre giornate e le nostre energie, deve essere un'offerta degna per il Creatore, lavoro di Dio e per Dio: in una parola, deve essere un'opera completa, impeccabile
- Cominciare è di molti; portare a termine è di pochi
- Soltanto i lavori ultimati con amore, completati bene, meritano le parole di elogio del Signore, che si leggono nella sacra scrittura: “meglio la fine di una cosa che il suo principio” Qo 7,8
- In primo luogo , infatti per realizzare le cose bisogna saperle condurre a termine
- Nella semplicità del tuo lavoro ordinario, nei particolari monotoni di ogni giorno, devi scoprire il segreto, nascosto per tanti, della grandezza e della novità: l'Amore. Fate tutto per Amore. Così non ci sono cose piccole: tutto è grande. La perseveranza nelle piccole cose, per Amore, è eroismo

Il compenso

- In certe occasioni, lavorando per persone più povere di lui, immaginiamo Giuseppe che accetta un compenso simbolico,
- quanto basta a lasciare l'altra persona con la soddisfazione di aver pagato
- Ma normalmente Giuseppe si sarà fatto pagare il giusto prezzo, né più né meno
- Avrà saputo esigere, secondo giustizia, quanto gli era dovuto, poiché la fedeltà a Dio non richiede la rinuncia a diritti che in realtà sono doveri: e Giuseppe era tenuto a esigere il giusto, perché con il compenso del suo lavoro doveva sostenere la Famiglia che Dio gli aveva affidato



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

Bibbia e denaro

Matteo 6,19-24

19 Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; 20 accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. 21 Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

22 La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; 23 ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

24 Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona (ricchezza, denaro).

2 Corinzi 8:7-15

Ma siccome abbondate in ogni cosa, in fede, in parola, in conoscenza, in ogni zelo e nell'amore che avete per noi, vedete di abbondare anche in quest'opera di grazia; **9** Infatti voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventare ricchi; **13** Infatti non si tratta di mettere voi nel bisogno per dare sollievo agli altri, ma di seguire un principio di uguaglianza; **14** nelle attuali circostanze, la vostra abbondanza serve a supplire al loro bisogno, perché la loro abbondanza supplisca altresì al vostro bisogno, affinché ci sia uguaglianza, secondo quel che è scritto: **15** «*Chi aveva raccolto molto non ne ebbe di troppo, e chi aveva raccolto poco, non ne ebbe troppo poco*».

Luca 11,42

42 Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e poi trascurate la giustizia e l'amore di Dio! Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre.

Bibbia e denaro



Proverbi 30:8-9

8 allontana da me vanità e parola bugiarda; non darmi né povertà né ricchezze, cibami del pane che mi è necessario, **9** perché io, una volta sazio, non ti rinneghi e dica: «Chi è il SIGNORE?» oppure, diventato povero, non rubi, e profani il nome del mio Dio.

Ebrei 13:5-6

5 La vostra condotta non sia dominata dall'amore del denaro; siate contenti delle cose che avete; perché Dio stesso ha detto: «*lo non ti lascerò e non ti abbandonerò*». **6** Così noi possiamo dire con piena fiducia: «*Il Signore è il mio aiuto; non temerò. Che cosa potrà farmi l'uomo?*»

Luca 12:13-21

13 Uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». **14** Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». **15** E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni». **16** Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. **17** Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? **18** E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. **19** Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. **20** Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? **21** Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».

Matteo 19,24

Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli».



Arcidiocesi di Firenze
Parrocchia
S. Cristofano a Novoli
Via Alessandro Allori, 100
50127 FIRENZE

Il denaro è un ottimo servo e un pessimo padrone

Papa Leone XII

